

Lunedì 6 Maggio 2002

CORRIERE DELLA SERA 

| | | | | |
|--------------------------|--|---|---|---------------------------------|
| DOWNLOAD |  |  |  | GUARDALI GRATIS SU my-tv |
| VIDEO | ▶ PLAY | ▶ PLAY | ▶ PLAY | |
| CARTOON | | | | |

ULTIM'ORA 16:26 MORTE ESPERTO INFORMATICO: Era ubriaco prima di morire; Ma l'uomo non era solito consu

in linea con il Corriere

soldi

carriere & lavoro

salute


internet

corriere dei piccoli

VIVIMILANO

Civitas[\[mappa del sito \]](#) [Home](#) **cerca** nel sito nel web[Le altre notizie](#) Sezioni [quotazioni azionarie](#)[mutui e prestiti online](#)[prenota il tuo albergo](#)[la vacanza comincia a casa tua](#)*il numero in edicola*Sezioni [BACK](#)**GURU Il modello Buzzati di Nassim Taleb****«Scommettete sui Tartari»****Tranquilli: le catastrofi arrivano sempre**

Un trader di Borsa che si sente come Giovanni Drogo, il tenente del Deserto dei Tartari che aspetta per tutta la vita l'attacco dei nemici. Non è facile trovare una star di Wall Street che conosca Dino Buzzati e la sua storia al Corriere della Sera, che mette quel romanzo in testa alla lista dei suoi preferiti e si identifica nel suo «eroe». Per scovare il suo ufficio, bisogna allontanarsi da Wall Street e inoltrarsi nei boschi del Connecticut, dove Nassim Taleb gestisce Empirica, la sua società di «trading speculativo». Ma è più facile incontrarlo di pomeriggio in un museo o in un bar di Manhattan, dove Taleb spesso girovaga dopo aver finito di «lavorare» alle 11 e mezza del mattino: poche ore al giorno gli bastano per gestire le sue strategie finanziarie («lavorare troppo uccide la creatività») e per il resto si dedica alla speculazione che preferisce, quella intellettuale. Corriere Economia l'ha intervistato al Café Carlyle sulla Madison Avenue, all'ora del tè, per capire il segreto della sua fama crescente: il suo libro, *Foiled by Randomness* (Beffati dalla Casualità, pubblicato nell'ottobre 2001), è diventato un best-seller perché tratta temi ostici (come la volatilità stocastica) in modo divertente, mischiando matematica e filosofia, finanza e letteratura; e lui, poco più che quarantenne, di origini libanesi e formazione culturale francese, è oggi considerato uno dei più brillanti guru del sofisticato mondo dei derivati. «Il tenente Drogo ha passato l'intera vita aspettando un cigno nero», spiega Taleb, facendo riferimento a un altro dei suoi maestri, il filosofo della scienza Karl Popper: «Nessun numero di cigni bianchi osservati può permettere di stabilire che tutti i cigni sono bianchi; al contrario, l'osservazione di un solo cigno nero è sufficiente a confutare quella conclusione». Questo principio dell'epistemologia popperiana è alla base di tutto il modo di operare di Taleb. «Se

CORRIERE DELLA SERA 

CARRIERE & LAVORO

- [ricerca annunci](#)
- [zoom aziende](#)
- [le società di selezione](#)
- [area personale](#)
- [area aziende](#)
- [lavoro interinale](#)
- [job news](#)
- [lo sportello dei consigli](#)
- [mettersi in proprio](#)
- [primo lavoro e stage](#)

cerca

nel sito nel web

[SCRIVI](#) [FAQ](#) [MAPPA](#)

trovo gente abbastanza stupida da scommettere che non esistono cigni neri, pago un dollaro per tutte le volte che vincono loro - spiega Taleb -. Ma se una volta ho ragione io e arriva un cigno nero, loro mi devono pagare un milione di dollari».

Nella pratica, la strategia di Empirica consiste nel comprare opzioni (il diritto a comprare o vendere certe azioni o indici azionari a una certa scadenza e a un certo prezzo) che costano molto poco, perché scommettono su un evento altamente improbabile secondo il consenso della quasi totalità degli operatori: come il crollo del 30% della Borsa in poche settimane o, viceversa, un rialzo spettacolare di un titolo che di solito vivacchia. Se l'opzione scade senza che il fatto straordinario sia avvenuto, Empirica perde i soldi investiti (ma solo quelli, cioè non è esposta a perdite infinite come chi vende opzioni); se invece si verifica l'«imprevisto», in un solo giorno Taleb e soci (i pochi grandi investitori che possono essere clienti del suo hedge fund) incassano una fortuna.

Il fatto è che gli eventi «eccezionali» accadono molto più frequentemente di quanto prevedano i modelli statistici applicati ai mercati finanziari: il Nasdaq è crollato del 30% in due mesi nella primavera del 2000; i titoli Aol-Time Warner sono quasi raddoppiati di prezzo dopo l'annuncio a sorpresa della fusione fra le due società nel gennaio 2001; nell'autunno 1998 il default della Russia ha scatenato una crisi di liquidità mondiale e, prima ancora, il lunedì nero dell'ottobre 1987 ha seminato il panico fra gli investitori e ha fatto registrare un calo del 31% dell'indice borsistico Dow Jones in soli cinque giorni.


In 18 anni di attività come trader, dal 1984 a oggi, Taleb ha visto passare tutti questi cigni neri e ne ha approfittato. Dall'altra parte fallivano fragorosamente quelli che avevano scommesso sulla loro estrema improbabilità, come il famoso speculatore Victor Niederhoffer («saltato» per ben due volte, nell'ottobre 1997 e dopo l'11 settembre 2001) e John Meriwether con il suo Long Term Capital Management (Ltcn, spazzato via dal default russo).

Taleb aveva previsto il crac dell'Ltcn mesi prima, perché sapeva che i modelli matematici elaborati dai due premi Nobel Robert Merton e Myron Scholes, partner del fondo, avevano un vizio di base: interpretavano la volatilità storica del mercato (gli alti e bassi dei prezzi) secondo schemi mutuati dalla fisica che, secondo le loro teorie, dovrebbero ripetersi nel futuro. «Ma le Borse e l'economia non rispondono alle leggi della fisica - osserva Taleb -. I mercati dipendono dagli uomini in carne e ossa, dalle loro idiosincrasie e irrazionalità. E' umano cercare di leggere troppo nel passato, dedurne delle "leggi" e proiettarle sul futuro. Ma è una tentazione senza fondamento scientifico e viene beffata regolarmente dal caso». I mercati finanziari sono sempre più a rischio, secondo Taleb, perché la lezione dell'Ltcn non è stata capita. Anzi, le grandi banche e società di gestione usano sempre più spesso modelli di analisi del rischio dei loro portafogli (come il Var, value at risk), che diversificano gli investimenti basandosi sulla correlazione fra le classi di titoli e la previsione della loro volatilità: «Così tutti seguono le stesse strategie - osserva Taleb -, tutti usano gli stessi derivati e se capita una crisi in un settore, tutti dovranno correre a liquidare le stesse posizioni, causando un effetto domino devastante».

Non c'è pericolo invece che la strategia di Taleb faccia molti seguaci. «E' troppo penoso perdere tutti i giorni un po', comprando opzioni che diventano carta straccia - confessa -. E se il prossimo cigno nero arriva troppo tardi, come i Tartari per Drogo, so bene che morirò dissanguato».

M. T. C.

CORRIERE DELLA SERA
Tutti gli articoli

 **Concento** | La Gazzetta dello Sport | Max | Vivimilano | RPQ ricerca personale qualificato |
Tesi online | Mimu Milano musei | Bravacasa | Verde Oggi | Carnet | Quantomipagano | Compensation |
Amadeus | Newton | Il Mondo | Yacht capital | Happy Web | Travelonline | WallStreetItalia | El Mundo |
Tomorrow | Economia & Management | Rcs periodici | Rcs pubblicità | Rcs Libri | Rcs scuola | Rcs New Media
| Università e professioni | Rizzoli Store | Hdp | My-Tv | Netdish | Yoda | Fila | Valentino | Sahzà |
Quibellezza | Quimamme | EdicolaFabbri |



© Corriere della Sera